

Colpo d'Ala



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI ALA
E UNITÀ PASTORALE SAN PAOLO

Carissime comunità di Ala, Chizzola, Pilcante, S. Margherita e Serravalle,
da sabato 3 ottobre accogliamo con gioia il nostro vescovo Lauro Tisi in visita pastorale. I Comitati Parrocchiali ed il Consiglio Pastorale da tempo stanno preparando questo evento di “Grazia” a cui ogni cristiano è chiamato a partecipare. Per vivere con maggiore intensità questo tempo prezioso ho stralciato lunghi passaggi della lettera “La messe è molta” che il nostro vescovo ha scritto il 25 aprile 2024 proprio in preparazione alla Visita pastorale. Li trovate qui di seguito. Se qualcuno desiderasse leggere il messaggio per intero lo può trovare al seguente link: <https://share.google/tpQTPhq5UYYE8CmZT>

In quest’ora dell’umanità il cuore è triste. La guerra si consuma in ogni angolo del pianeta e di pace appare costantemente frustrata. E anche laddove i conflitti non sono dichiarati, la violenza s’infiltra nelle pieghe delle relazioni e rende talora tossici i rapporti tra le persone. Alle tenebre che opprimono e offuscano lo sguardo, fa da contraltare la luce penetrante di uomini e donne che ogni mattina si alzano e scrivono, nel silenzio, straordinarie pagine di altruismo nel dono gratuito di sé. Tristezza e angoscia, povertà e sofferenza si intrecciano di continuo alle gioie e alle speranze e divengono provocazione per ogni credente nel Dio di Gesù Cristo. “Nel cuore di ogni cristiano deve infatti risuonare tutto ciò che è genuinamente umano” (Gaudium et spes). Altrimenti, rischia di essere un cuore che batte per se stesso e non il nucleo pulsante della vita. Con tale spirito, guardo con affetto e con speranza a questa nostra amata Chiesa di Trento che mi accingo ad incontrare nella “Visita pastorale”. Stiamo vivendo un calo rapido e costante di praticanti, nel venire meno delle vocazioni di speciale consacrazione, ma anche in una domanda di spiritualità nuova, seppure di non facile definizione. Nelle nostre comunità cristiane il respiro a volte si fa faticoso, le forze vacillano e l’entusiasmo sembra venir meno. Una situazione simile a quella incontrata da Gesù mentre percorreva città e villaggi annunciando il Vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. “Vedendo quelle folle, Gesù ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore” (Mt 9,36). Ma è proprio in questo clima di generale smarrimento che Gesù sottolinea ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!” (Lc 10,2). Il vescovo-pastore in visita al gregge a lui affidato vuol essere quindi un umile segno del Dio dell’Alleanza e del Dio che in Gesù visita, costantemente, il proprio popolo (Lc 1,68-69.78; 7,16). Come fecero gli apostoli, continuamente in viaggio per estendere la buona notizia e visitare le comunità già evangelizzate.

Vere protagoniste della Visita saranno le comunità, chiamate anzitutto a interrogarsi sul loro rapporto con Dio e sulla qualità della loro vita fraterna.

In preparazione alla Visita siamo invitati anzitutto ad individuare i molti motivi per cui ringraziare Dio per la sua vicinanza. E annotare quanto c'è di bello nel nostro contesto comunitario prendendo coscienza, anche nella comunità più piccola, di come lo Spirito Santo sia costantemente all'opera; sono tanti i germogli di bene che meritano di essere fatti emergere. Poi chiedersi: che cosa in noi non vorremmo ci fosse? Che cosa ci pesa? Si tratta di chiamare per nome le principali fatiche della vita comunitaria, facendo emergere non più di due-tre aspetti da porre davanti a Dio e per i quali chiedere perdono e cercare insieme una possibile soluzione. Infine attestare la forza di Dio nella vita di ogni giorno e rinnovare la nostra fiducia, personale e comunitaria, nella buona notizia della presenza in mezzo a noi del Regno di Dio, individuando almeno una priorità pastorale nella quale investire con coraggio e in un arco temporale definito. Ci sentiamo parte di un'unica Chiesa diocesana? Nel concreto: dove vediamo già realizzata questa comunione? Come potremmo renderla più efficace? Sarà inoltre importante interrogarsi sulla futura organizzazione territoriale delle nostre comunità credenti. Così come non potrà mancare un opportuno ragionamento sulle strutture a disposizione delle comunità e sulla loro sostenibilità, attivando una concreta collaborazione tra comunità vicine, con spirito fraterno.

Quanto le nostre comunità sono fondate sulla Parola di Dio? In che modo potremmo favorire l'incontro con la Parola? Auspico con forza che il Pane eucaristico, in particolare nella convocazione della domenica, possa essere colto come sorgente per attingere al fuoco divorante e inebriante di un Dio che si dona per amore. Un fuoco che, per ardere, chiede di essere adeguatamente alimentato e curato. Ne siamo consapevoli? Quali passi abbiamo fatto o potremmo fare per ravvivare le nostre assemblee eucaristiche? Non c'è testimonianza cristiana, infine, senza l'attenzione prioritaria alle persone fragili. Sogno e chiedo allo Spirito il dono di comunità capaci di farsi carico delle situazioni di povertà, evitando la delega a pochi volenterosi e inaugurando nuovi percorsi solidali con i tanti uomini e donne della società civile che si prendono a cuore chi fa più fatica.

Auspico di vedere la storia come Dio la vede e così conoscere nella non-evidenza e nella non-necessità di Dio, fortemente presente nella cultura contemporanea, la traccia stessa della sua presenza che dona la Vita senza chiedere nulla fino a ritirarsi con discrezione in un continuo abbassamento, appello alla libertà della nostra risposta. È una visione potente, che induce ad essere Chiesa umile. Ma anche una Chiesa gioiosa: le prime comunità cristiane, tutt'altro che rinchiusi in se stesse, nonostante un'oggettiva inferiorità numerica rispetto al resto della società, hanno conosciuto un'incredibile forza missionaria in nome della gioia che nasceva dal percepirsi fratelli e sorelle, scelti e amati dal Padre, così da dar vita a comunità cristiane ospitali e innovative e non chiudersi in una cittadella sempre più arida e fuori dal tempo.

Facciamo nostro l'invito del vescovo Lauro nel chiedere aiuto allo Spirito Santo perchè rinnovi i nostri cuori e ci renda sempre più comunità accogliente!

Nella pagina seguente troverete gli appuntamenti più importanti, vi aspetto numerosi per ascoltare insieme le parole del nostro pastore e gioire nell'essere comunità che cammina incontro al Signore Gesù

don Alessio

Ecco gli appuntamenti della visita pastorale che interessano le nostre comunità:

domenica 8 novembre

ore 8.30 S. Margherita: S. Messa di comunità con tutti i gruppi e le associazioni, momento conviviale

ore 10.30 Pilcante: S. Messa di comunità, 250° chiesa, festa del patrono e del Ringraziamento, momento conviviale

ore 14.30 Ala oratorio: incontro con educatori alla fede (catechesi, animatori e capi scout)

ore 15.30 Ala oratorio: incontro con i cresimandi

ore 16.30 Ala oratorio: incontro con bambini e ragazzi della catechesi

ore 18.00 Ala S. Giovanni: S. Messa

giovedì 12 novembre

ore 9.00 Ala: comunità psichiatrica, anziani, casa di riposo, cure intermedie, centro diurno

ore 15.00 Ala S. Francesco: S. Messa con anziani ed ammalati

sabato 28 novembre

ore 15.30 Ala S. Giovanni: S. Cresima

ore 18.00 Chizzola: S. Messa di comunità con tutti i gruppi e le associazioni, momento conviviale

domenica 29 novembre

ore 9.00 Serravalle: S. Messa di comunità con tutti i gruppi e le associazioni, momento conviviale

ore 11.00 Ala S. Giovanni: S. Messa di comunità con tutti i gruppi e le associazioni, momento conviviale

giovedì 3 dicembre

ore 20.00 Ala S. Francesco: veglia vocazionale, a seguire consiglio pastorale con comitati e consiglio affari economici

sabato 5 dicembre

ore 9.00 Ala incontro con Acli e Associazioni

Altri appuntamenti ed eventuali variazioni di luogo saranno comunicati in seguito

Celebrazioni comuni per tutte le parrocchie della Vallagarina

giovedì 1 ottobre ore 20.30 **Rovereto S. Caterina:** veglia vocazionale

sabato 3 ottobre ore 15.00 **Avio:** S. Messa di inizio visita

sabato 3 ottobre ore 19.00 **Rovereto S. Caterina:** transito di S. Francesco

sabato 17 ottobre ore 15.00 **Mori oratorio:** giornata diocesana della famiglia

venerdì 23 ottobre ore 20.00 **Rovereto S. Famiglia:** Veglia missionaria

sabato 14 novembre ore 15.30 **Rovereto:** giornata del povero, mostra e momento di preghiera

domenica 15 novembre ore 9.00 **Rovereto caserma Vigili del Fuoco:** incontro con VVFF

domenica 22 novembre ore 18.00 **Rovereto S. Marco:** Vespri di Cristo Re

venerdì 1 gennaio **Rovereto S. Famiglia:** Giornata della Pace

sabato 6 febbraio ore 19.30 **Rovereto Madonna del Monte:** S. Messa prefestiva

domenica 21 febbraio ore 15 **Mori:** Via Crucis

sabato 6 marzo ore 15 **Rovereto S. Marco:** S. Messa di fine visita

*I volontari del "Karamoja Group OdV"
in collaborazione con "Noi Oratorio Ala"
invitano tutti alla*

20° "Canederlata di solidarietà"

Non solo canederli... ma ricco menù e
fantasia di dolci

sabato 17 ottobre dalle 18 in poi
domenica 18 ottobre a pranzo e cena
presso l'oratorio di Ala
in via Zigatteria

Il ricavato verrà utilizzato a sostegno di
progetti in Uganda



Giornata del Ringraziamento

**Domenica 8 novembre S. Messa
e benedizione dei mezzi agricoli**
ore 8.30 S. Margherita
ore 10.30 Pilcante

**Domenica 16 novembre S. Mes-
sa e benedizione dei mezzi agri-
coli**
ore 9.00 Serravalle
ore 10.30 Ala (S. Francesco) e Chizzola

Il Gruppo missionario della parrocchia di Ala

comunica che gli incassi del 2025 sono stati così
distribuiti:



Parrocchia per rimborso spese	euro 1.100
Caritas Ala per aiuto a famiglie	euro 1.100
Centro missionario diocesano per quattro adozioni bambini	euro 720
Centro missionario diocesano per studi seminarista	euro 520
Ass. Essere Pane ODV	euro 1.000
Ass. Il Melograno ODV Brentonico	euro 600
Ass. Karamoja	euro 400
Ass. Ala per Chernobyl	euro 500
Ass. Ala-Kipengere per borsa di studio universitaria	euro 1.000
Centro missionario diocesano per progetto in Thailandia	euro 1.060
Totale	euro 8.000



La Caritas informa che
è aperto il mercatino:
mercoledì ore 16-18
sabato ore 10-12.

SAN FRANCESCO DI ASSISI

Quando si nomina un santo, si pensa subito ai miracoli che ha compiuto; per chi ha una fede debole è questo che conta e che fa la differenza, se non ha fatto miracoli è considerato un santo di serie B. Oggi ricordiamo san Francesco, ed è interessante il fatto che non ha fatto nemmeno un piccolo miracolo. Eppure dopo otto secoli continua presente nel cuore di milioni e milioni di cattolici, di protestanti, di seguaci di altre religioni e persino di non credenti. Sono stati pubblicati molte decine di libri che parlano di lui, sono stati fatti film, ogni anno arrivano ad Assisi oltre quattro milioni di devoti. Ma cosa ha fatto quest'uomo di tanto speciale da travalicare i secoli e da essere così popolare? Non era bello, non aveva studiato, non aveva potere. Come mai è tanto famoso? Ce lo rivela il vangelo quando dice che Dio rivela i suoi misteri ai piccoli, cioè a quelli che si fanno piccoli davanti a lui, che a lui si affidano e cercano di capire quello che vuole da loro. Non è stato facile per il giovane Francesco capire ciò che Dio si aspettava da lui. Infatti dopo la conversione tentò parecchie strade, si improvvisò addirittura muratore per ricostruire san Damiano, poi tentò di farsi frate benedettino. L'illuminazione gli venne ascoltando la parola detta da Dio al Giordano e sul monte Tabor: *Questi è il mio figlio diletto, ascoltatelo*, e san Paolo ha spiegato cosa intendeva per *ascoltatelo*, questo: Dio vuole che siamo immagine di Gesù, cioè vuole che il nostro modo di pensare e di comportarci sia simile a quello di Gesù. Francesco ha preso sul serio questo ordine, si è immerso nel vangelo a cui ricorreva ogni volta che non sapeva che strada prendere o dove trovare la soluzione dei problemi che gli si presentavano spesso. Qualcuno lo ha chiamato un altro Cristo. E tra le migliaia di santi del calendario cristiano forse nessuno è stato tanto simile a Gesù, del quale ha per così dire copiato i tratti essenziali. Anzitutto è stato sereno e felice come Gesù. Quando passava nelle campagne cantava, e la gente che lo vedeva mal vestito e macilento diceva: *Ma quello è matto*. Notevole il suo amore per la natura, per i fiori e tutte le cose belle che essa ci offre, come pure il suo rispetto per le creature anche le più piccole. Ne è prova il suo cantico delle creature che si fece cantare poco prima di morire. Da Gesù ha poi preso la gentilezza del tratto, la bontà verso tutti, la tolleranza, l'accettazione del diverso, l'attenzione a tutti specie ai bisognosi qualunque fossero, la compassione, il perdono, il rispetto per la donna. Come Gesù ha avuto un senso profondo dell'amicizia; infatti non era mai solo, sentiva forte il bisogno di essere capito e amato, ma anche di dare a chiunque le ricchezze del suo cuore. Forse quello che più colpisce in lui è la fiducia in Dio che egli chiamava padre; a lui si affidava totalmente, al punto che quando pregava non chiedeva mai nulla per sé, diceva: *Dio è mio padre, sa benissimo quello di cui ho bisogno*. E nel fuoco vedeva Dio che lo riscaldava, nell'acqua Dio che lo dissetava, negli amici Dio che gli voleva bene, nella Bibbia Dio che gli parlava. Tutto questo ha colpito profondamente la gente di Assisi, dell'Italia e anche fuori dell'Italia. In un'epoca di guerre intestine ricorrenti, di intolleranza, di vendette e rivalità senza numero egli ha potuto iniettare nella società sentimenti nuovi di fratellanza, di perdono, di rispetto. Senza alcun dubbio è una delle persone che ha influito maggiormente sul suo tempo. Ma anche oggi invia a noi un messaggio che per fortuna molti accolgono, un messaggio semplice a parole, ma difficile da mettere in pratica. Egli ci invita a guardare a Gesù come ha fatto lui, perché non c'è altro modello degno di questo nome. Come san Paolo, ci invita ad avere gli stessi sentimenti di Gesù, perché solo questo ci rende cristiani. È il lavoro di una vita, ma è quello che fa di noi delle persone serene e realizzate

Galimberti: “Noi viviamo finché c’è qualcuno che ci ama”.

Quando manca l'amore, succede qualcosa che non vediamo...

Comunicare non basta più: senza amore perdiamo le relazioni, e con esse una parte di noi...

Viviamo in una società sempre più orientata alla produttività, dove l'uomo rischia di perdere centralità: è la riflessione del filosofo Umberto Galimberti. Ciò che appare evidente è “un collasso dei sentimenti, delle relazioni autentiche, dell'umanità, perché le categorie prevalenti della tecnica e dell'economia globalizzata sono quelle della ragione strumentale: ‘raggiungere il massimo obiettivo con il minimo utilizzo di mezzi’.

Al di fuori di questo non c'è pensiero: tutto il resto appare come sovrabbondanza, come eccesso, come spreco. Ma la dimensione umana non è solo razionalità, è anche sentimento

D'altronde in una società come la nostra, nella quale sono aumentati esponenzialmente i mezzi di comunicazione, paradossalmente non abbiamo più niente da dire e ciascuno di noi si sente sempre più solo ed emarginato: le nuove generazioni, infatti, incapaci di provare emozioni, vivono una vera e propria anestesia emotiva che finisce con emarginarli dal mondo.

“Eppure la vita non è solo razionalità: è anche sentimento, ed è proprio questo che oggi rischia di scomparire.” Ognuno di noi dovrebbe impegnarsi per renderla degna di essere vissuta, facendo rifiorire le proprie passioni ed ambizioni, sperimentando le proprie attitudini personali, esaudendo i propri sogni, così da vivere pienamente ed intensamente senza mai voltarsi indietro ma volgendo lo sguardo in avanti dove tutto è ancora possibile.

Ed allora cosa conta davvero nella nostra vita?

“La condizione elementare e fondamentale per continuare a vivere si chiama amore. L'aveva detto bene Freud: la vita funziona se qualcuno ci ama. Amore è tutto ciò che aumenta, allarga, arricchisce la nostra vita, verso tutte le altezze e tutte le profondità. Noi viviamo finché c'è qualcuno che ci ama: sono convinto che molte persone anziane ‘se ne vanno’ perché nessuno le ama più. I bambini non amati diventano intellettualmente deprivati e sentimentalmente incapaci di cogliere risonanze emotive nelle loro esperienze. L'amore è la categoria della vita ma comporta una condizione di gratuità: oggi mancano le condizioni dell'amore perché – in prevalenza dell'interesse come valore – la gratuità viene derisa e vista con sufficienza, come qualcosa di patetico”, queste le significative parole utilizzate da Umberto Galimberti per continuare la sua ragguardevole disamina.

La condizione fondamentale ed imprescindibile per continuare a vivere è proprio l'amore: si tratta di un sentimento profondo, capace di arricchire la nostra vita, rendendola degna di essere vissuta. D'altronde “l'amore è un'opera d'arte, è scoprire il segreto dell'altro, essendone curioso, nella sua continua cangianza”.

Spesso basta solo un piccolo gesto d'amore per permettere a chi ci sta accanto di rifiorire: si pensi, ad esempio, agli anziani che alle volte avrebbero solo bisogno di un caldo abbraccio o di una dolce carezza per continuare a vivere serenamente, perché l'amore riempie il cuore di gioia e può salvarci veramente; anche i bambini hanno bisogno di sentirsi amati, protetti, desiderati dai propri genitori, perché ciò che conta è l'affetto ricevuto ed ogni attenzione è una forma di amore.

Un affezionato lettore ha inviato alla redazione questo articolo, lo pubblichiamo volentieri invitando altri a seguire questo buon esempio.

Anno pastorale 2026-27

Il percorso di preparazione al matrimonio accompagna le coppie che intendono formare una famiglia cristiana. La riflessione sui vari argomenti sarà guidata da coppie di sposi e da don Stefano.

Gli incontri si terranno ogni 15 giorni presso la canonica di Ala
(ex convento Frati Cappuccini) in p.zza Giovanni 23° n. 15 ad Ala

Sabato 23 gennaio 2027 ore 16.00

Venerdì 29 gennaio 2027 ore 20.30

Venerdì 12 febbraio 2027 ore 20.30

Venerdì 26 febbraio 2027 ore 20.30

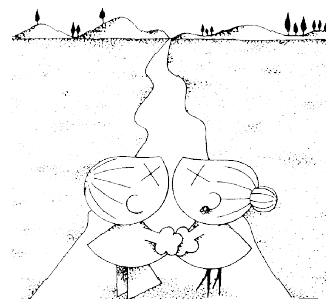
Venerdì 12 marzo 2027 ore 20.30

Venerdì 19 marzo 2027 ore 20.30

Venerdì 2 aprile 2027 ore 20.30

Sabato 3 aprile 2027 dalle 16 momento di ritiro

a S. Valentino, S. Messa e cena conclusiva



Per informazioni rivolgersi in canonica ad Avio 0464.684059 o Ala 0464.671067

PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Un giorno, andando a Messa in San Francesco, leggo in bacheca la proposta per il pellegrinaggio a Fatima dove apparve ai tre pastorelli la Madonna. Tornato a casa ne parliamo ed il giorno dopo telefoniamo a don Alessio per iscriverci.

Lunedì 27 aprile si parte, alle ore sei ci aspetta il pullman che ci porterà all'aeroporto di Bergamo. Si vola in direzione Oporto dove incontriamo la nostra guida Anna che ci accompagnerà per tutto il viaggio, iniziando proprio visitando la città ed i suoi monumenti. Verso sera, assieme a tutti i 101 pellegrini delle Parrocchie dei 4 Vicariati, arriviamo a Fatima. Il mattino seguente come da programma, visitiamo Fatima ed i luoghi dove sono vissuti i tre pastorelli. Partecipiamo alla Via Crucis, è un'esperienza molto toccante perché ripercorriamo il cammino che i pastorelli fecero per raggiungere il luogo dove apparvero l'Angelo e la Madonna. Arrivati alla basilica, l'aver visto alcuni fedeli percorrere in ginocchio i 600 metri della piazza, recitando il rosario, mi ha emozionato molto. La sera partecipiamo al Santo Rosario recitato nelle diverse lingue a cui segue la processione con la croce. Vedere questa moltitudine di pellegrini provenienti da ogni parte del Mondo è una cosa che prende il cuore.

L'ultima sera abbiamo partecipato alla recita del Rosario e poi, assieme ai nostri sacerdoti don Alessio, don Daniele, don Nicola ed al vescovo Mariano, abbiamo percorso la processione con il Santissimo. E' stata un'esperienza veramente emozionante e di grande fede. Durante il pellegrinaggio abbiamo avuto anche l'occasione di visitare le città di Lisbona, Coimbra, Oporto, Batalha, Alcobaca ricche di storia e arte.

Un grazie di cuore ai nostri sacerdoti che ci hanno accompagnato in questi giorni intensi con amicizia e preghiera

Cinzia e Mario

**CELEBRAZIONE DELLA
RICONCILIAZIONE**

venerdì 30 ottobre

confessione comunitaria

*Ala-S. Francesco - ore 20
(con assoluzione individuale)*

sabato 31 ottobre

confessioni individuali

*Ala-S. Francesco: ore 9-11 (d. Alessio)
Ala-S. Francesco: ore 16-18 (d. Alessio)
Chizzola: ore 10-11 (d. Giovanni)
Pilcante: ore 15-16 (d. Alessio)
S. Margherita: ore 14-15 (d. Stefano)
Serravalle: ore 14-15 (d. Alessio)*

**Preghiera del S. Rosario
nel mese di ottobre**

Ala da lunedì a giovedì dopo la Messa delle 8.30; giovedì alle 17.30

Chizzola mercoledì e venerdì ore 20 in chiesa

Pilcante mercoledì dopo la Messa delle 8 e venerdì ore 20 in chiesa

S. Margherita martedì e venerdì ore 15

Serravalle mercoledì ore 20 in chiesa

**Processione con la Madonna
del Rosario**

Ala domenica 4 ottobre dopo la Messa delle 10.30

Serravalle domenica 11 ottobre dopo la Messa delle 9 dalla chiesa alla grotta della scuola materna

Pilcante domenica 11 ottobre dopo la Messa delle 10.30

Chizzola sabato 17.10 dopo la Messa delle 17

S. Margherita domenica 18 ottobre dopo la Messa delle 17

**Festa di tutti i Santi e
Commemorazione
dei fedeli defunti**

sabato 31 ottobre: S. Messe

Ala: ore 18.30 in S. Francesco

domenica 1 novembre: S. Messe

Ala: ore 9.00 in S. Francesco

Chizzola: ore 10.30 in cimitero

S. Margherita: ore 10.30 in cimitero

Ala: ore 14.00 in cimitero

*Serravalle: ore 14.00 in chiesa e
processione al cimitero*

*Pilcante: ore 15.00 in chiesa e
processione al cimitero*

sabato 1 novembre: S. Rosario

nei cimiteri di Pilcante, Serravalle,

S. Margherita ad ore 20.00

(in caso di maltempo in chiesa)

**lunedì 2 novembre: S. Messe
TUTTE CELEBRATE IN CHIESA**

Pilcante: ore 8.00

Chizzola: ore 8.30

Ala - S. Francesco: ore 9.00

Ronchi: ore 14.00

Serravalle: ore 15.00

S. Margherita: ore 18.00

(preceduta dal S. Rosario)

Ala - S. Francesco: ore 20.00

**lunedì 2 novembre: S. Rosario
nei cimiteri di Chizzola, Pilcante, Serravalle
ad ore 20.00**

(in caso di maltempo in chiesa)